Anno IX. TORINO, Martedì 19 GENNAIO 1875 Num. 19.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	11 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	15 —	8 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 19 GENNAIO 1875.

Il sig. Ministro Bonghi a Torino.

L'egregio prof. Melotti ci trasmette il seguente scritto intorno alla visita fatta dall'onor. Bonghi a Torino. Accogliendo tale articolo nel nostro giornale, non vogliamo però si creda che noi dividiamo completamente il suo severo giudizio riguardo alla condotta degli studenti, amando assai meglio riportarci a quello che ne scrive in proposito una corrispondenza torinese del ministerialissimo *Monitore di Bologna*, corrispondenza che inseriamo dopo lo scritto del prof. Melotti:

« Perchè un ministro, della pubblica istruzione in ispecie, possa rettamente giudicare degli uomini e delle cose, a cui sopraintende, e sia in grado di provvedere acconciamente alle bisogne del suo dicastero, parmi, non dico conveniente, ma necessario, che vegga coi propri occhi, oda colle proprie orecchie, e giudichi colla propria testa.

Le notizie giunte a lui per gli organi ufficiali, per servirmi di un'espressione burocratica, non sempre portano con sè il vero netto e schietto. Più volte, e direi pure assai spesso, le informazioni nella lunga via, che devono percorrere per giungere all'orecchio del ministro, si ingrandiscono o si impiccioliscono con grave danno della verità e con non poco nocumento degli uomini e delle cose, a cui riguardano. Perlocchè, forse contrariamente all'opinione di molti, io sono di parere, che il sig. ministro Bonghi s'appigliasse a bellissimo partito, proponendosi di visitare di persona gl'istituti di pubblica istruzione. Ed io udii molti di quei professori, a cui non ride la buona stella, malgrado la coscienza, che hanno di ben meritare, rallegrarsi della venuta del ministro, e quasi aspettarla come unico mezzo di avere un autorevole ed efficace testimone delle loro azioni e del loro meriti. Pertanto chiunque a Torino avesse retto intendimento, che prevalesse nella carriera degl'insegnanti il merito alla simpatia, il lavoro all'infingardaggine, la capacità reale all'ostentazione vanitosa, dovette rallegrarsi della venuta del Bonghi fra noi. Solo è a dolere, che il signor Ministro per la subitanea sua partita di qui non abbia avuto il tempo di visitare gl'istituti secondari di grado inferiore, come ginnasi e scuole tecniche, dove forse meglio si abbisogna dell'occhio imparziale di chi tiene in mano le redini del pubblico insegnamento.

Dicono, che la dimostrazione di alcuni studenti abbia indotto il Ministro a subita partenza; ma noi non crediamo, che un uomo della tempra del Bonghi, educato agli studi gravi e severi, siasi potuto commuovere ai fischi di alcuni studenti che vollero imprudentemente offendere la dignità propria e quella dell'intero Corpo universitario. Questi atti si deplorano certo, come contrari alla civiltà ed alla dignità di giovani, che si rispettano; ma, a mio credere, non sono nè saranno mai tali da sminuire od offuscare la stima e la fama degli uomini da più.

Ad ogni modo il sig. Ministro, lungi dall'aver avuto colle personali sue ispezioni un'idea di *réclame* ambiziosa, come taluni ebbero a dire, pare a me, che abbia forse pel primo mostrato, che l'occhio del Ministro nella bisogna del pubblico insegnamento sia da preferirsi ad ogni ufficiale od ufficiosa informazione.

È bene adunque che il disegno del sig. ministro Bonghi lo si apprezzi nella sua giusta misura, e lo si lodi, rimandando ed i biasimi ed i fischi a tempi e luoghi lontani dalla moderna civiltà, la quale, preziosissimo frutto di generose idee e di magnanimi fatti, vuol essere rispettata e venerata, come la libertà che le è sorella.

Intanto, quel che più monta, aspettiamo dal sig. ministro Bonghi il risultato delle sue ispezioni, e ci auguriamo da lui il miglioramento tanto sospirato e degli studi e degli insegnanti.

Torino, 15 gennaio 1875.

Prof. G. MELOTTI. »

Ecco ora la corrispondenza in data di Torino, 14 gennaio, inserita nel *Monitore di Bologna:*

« Ebbene, questa verità ve la dirò schietta e tonda.

L'onorevole Bonghi ha ricevuto una dimostrazione ostile da un numero, non grande, ma neppure insignificante, di studenti dell'Università.

Avrete veduto su alcuni giornali di Milano far pompa d'una terribile crudezza i dispacci che annunziavano come Bonghi fosse stato *fischiato* dagli studenti.

Avrete veduto i giornali moderati tacerne affatto. Se ve la devo dire proprio come la penso, credo fermamente che questo silenzio non sia il modo migliore di ridurre al loro vero valore le interessate esagerazioni dettate dallo spirito di parte.

Tacere, mentre altri ha troppo parlato, per me sarebbe opporre mala fede a mala fede.

Vi dirò dunque come stanno le cose.

Antica ruggine gli studenti di medicina avevano colla *Perseveranza*, ed ecco perchè: alcuni anni or sono era vacante la cattedra di anatomia.

Un dottore aggregato — Giovanni De Lorenzi, ora defunto, aprì un *corso libero* di questa scienza, ed essendo egli dottore aggregato, questo *corso libero* aveva *effetto legale*.

Era costui uno di quegli uomini che sanno acquistarsi le simpatie della gioventù, non colla facile arte del piaggiatore, ma con un merito reale, con uno zelo indefesso, colla vera passione dello insegnamento. Fece un corso splendidissimo. Il vasto anfiteatro era sempre riboccante di studiosi — quel corso destava un vero entusiasmo e meritevolmente — ve lo assicuro.

Finisce l'anno — la cattedra si pone a concorso ed in confronto del De Lorenzi, con universale maraviglia, si nomina Ciaccio, giovane distintissimo dell'Università di Palermo, e che ora, se non erro, è professore di *istologia* nel vostro Ateneo.

Gli studenti non lo conoscevano, conoscevano invece il De Lorenzi, se non impareggiabile, certamente insuperabile in quello insegnamento; sapevano che se il De Lorenzi avesse tolto dal Museo i suoi lavori, questo sarebbe stato poverissimo; sapevano che il De Lorenzi, già malato di petto, aveva bisogno di un compenso a tanta jattura e glie lo diedero, senza varcare di una linea i confini dei loro diritti.

Dichiararono che tutti si sarebbero iscritti al *corso libero* del De Lorenzi, nessuno a quello del professore legale.

De Lorenzi, rettore-capo del Museo, aprì il corso e la folla degli studiosi, e gli applausi e le iscrizioni di tutti gli studenti lo compensarono dell'ingiustizia che gli toglieva quella cattedra per la quale aveva consumato la vita in preparazioni che restano ad arricchire il Museo — vari tesori.

Il prof. Ciaccio, visto come stavan le cose, non venne — e fece bene.

Si risparmiò il dolore immeritato di vedere i banchi vuoti, o peggio. De Lorenzi fece il corso aumentando in tutti le simpatie; ma neppure l'anno dopo gli si diè la cattedra. Allora professore e studenti fanno una petizione al ministro, che in quel tempo era Scialoia, perchè loro si desse quel professore.

Scialoia lo nomina immediatamente professore straordinario, gli studenti applaudiscono e gli mandano un telegramma di ringraziamento.

Il povero De Lorenzi non sopravvisse a questo caro trionfo. Affranto dal male continuò la scuola finchè le forze gli vennero meno. Nella scorsa estate moriva.

Or bene, in questa faccenda la *Perseveranza*, e per essa il suo corrispondente romano, che qui si credeva tutt'una cosa col direttore Bonghi, stigmatizzò ingiustamente la condotta degli studenti qualificandoli con epiteti ingiuriosi che non voglio ripetere e che figuravano, ve lo assicuro, assai male nelle severe colonne di un giornale che non aveva esatta conoscenza del come stessero le cose.

Gli studenti, come potete capire, non la mandarono giù e venuto il Ministro all'Istituto anatomico fecero sentire alcuni fischi in una sala di dissecazione nella quale il Ministro non entrò. Io credo che neppure se ne avvedesse; se fosse entrato nella sala, forse avrebbe imposto silenzio, o forse anche avrebbe — ministro — raccolto ciò che giornalista aveva seminato.

Il giorno dopo riceveva all'Università in visita di congedo i professori.

Alla porta si radunò un centinaio di persone fra studenti ed estranei, fors'anche più.

Qualche fischio si fece udire e fu perciò che il Rettore fece uscire per una porta laterale il Ministro inconsapevole, e ve lo posso assicurare, di quanto fuori succedeva.

Ecco in quali limiti vuol essere ridotta la cosa, brutta, indecorosa, se volete, per una gioventù che si rispetti; ma non perciò vuole essere esagerata, tanto più che per lunga tristissima usanza i nostri studenti sono abituati a lasciare in queste occasioni penetrare fra di loro la più trista bordaglia che ne sfrutta la inesperienza, ne irrita le passioni, ne eccita i facili, inconsulti slanci dell'animo bollente di ardor giovanile.

Riepilogate dunque.

Il Direttore della *Perseveranza* ha incontrato alcuni malevoli che si credevano da lui offesi e che lo avrebbero fischiato, se si fosse loro presentato.

Il Ministro fu ossequiato rispettosamente dagli studenti del Valentino, e lo sarebbe stato da quelli delle facoltà che non avevano ragione di tenersi offesi dal giornalista, se loro si fosse presentato.

S. E. restò, a quanto parve, soddisfattissimo dell'andamento delle nostre scuole, ascoltò le proposte e le lagnanze di *tutti* i professori dell'Università, e promise che quanto prima avrebbe provveduto ad alcune migliorie negli esami e nelle propine.

Promise poi un prossimo ritorno. »

Napoli, 17. — Ieri sera nel teatro San Carlino mancò poco ad avverarsi un gravissimo disastro.

Si rappresentava la graziosa parodia dell'*Orfeo*, allorchè terminando il secondo atto, con quasi tutti gli artisti in iscena, i professori dell'orchestra ed alcuni delle prime file di platea furono bagnati da una pioggia di olio essenziale di terebinto. Una linea di più, e questo liquido infiammabile sarebbe caduto sui lumi a *gas* della ribalta.

Ognuno s'immagini lo stupore e lo spavento generale. Il delegato di pubblica sicurezza signor Arcucci si diè immediatamente alla scoperta degli autori, o dell'autore d'un'azione così brutale e malvagia; e riuscì, guidato dal puzzo dell'olio accennato, a trarre in arresto quattro giovani di Bitonto, i quali erano in un palchetto di seconda fila vicino al proscenio.

Dapprima costoro furono negativi, poi confessarono che tutto ciò era stato la conseguenza di uno scherzo fra essi.

Tre di questi giovani erano armati di rivoltelle, ma due soli ne avevano il permesso.

Si rinvennero inoltre dagli agenti di questura e da varii cittadini i frantumi del recipiente di vetro che conteneva il liquido.

Quei signori erano stati sollecit a gettarlo da una finestra del teatro nel prossimo vico Travaccari. Su d'un pezzo di quel vetro stava scritto su d'una leggenda la qualità del liquido e la farmacia Catolo allo Spirito Santo dove fu comprato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio reca:

1. **Un regio decreto**, del 14 gennaio, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 178 dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1875 autorizza una prima prelevazione nella somma di L. 200,000 da inscriversi al capitolo 42 (Arsenale della Spezia) dello stato di prima previsione della spesa del ministero della marina per l'anno 1875.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

2. **Disposizioni** nel personale del ministero di pubblica istruzione, nel personale giudiziario, e nel personale degli uffici di saggio facoltativo dell'oro e dell'argento.

Cronaca Cittadina

Conferenze scientifiche e letterarie femminili da instituirsi in Torino. — Assentendo ai desiderii del nostro Municipio e di parecchie rispettabilissime famiglie, alcuni insegnanti entrarono in pensiero d'instituire un corso di conferenze scientifiche e letterarie per quelle giovinette che abbiano già compiuto gli studi pertinenti alla comune coltura della donna, od anche per quelle signore che, adulte e quanto vogliasi colte, desiderassero di rinfrescare ed estendere le proprie cognizioni.

Le dette conferenze avranno un carattere poco disforme da quello delle lezioni universitarie. Pur tenendo conto delle condizioni intellettuali dell'uditorio, i professori chiamati a impartire il nuovo insegnamento procureranno di esporre, in rispetto alle scienze ed alle lettere, quelle più elevate nozioni che non sogliono, nè forse possono trovar luogo nell'ordinario ambito della femminile istruzione. Saranno dunque, come chi dicesse, un complemento agli studi secondari femminili che con tanta lode fioriscono in questa nostra città. Consisteranno esse unicamente in letture od esposizioni orali e dimostrative fatte dai vari insegnanti: non ci saranno interrogatorii, nè assegnazione di còmpiti alle persone che a quelle assisteranno: spetterà tutta intiera alle alunne la cura dell'apprendere e ritenere le cose udite e farne lor pro.

L'alto pregio in cui è tenuta dalle famiglie torinesi la coltura femminile porge speranza che alle sopraddette conferenze non sia per mancare il pubblico favore, necessaria condizione perchè esse valgano a produrre frutti copiosi e durevoli.

I professori che terranno le conferenze saranno i seguenti:

Luigi Schiaparelli, professore di storia antica nella regia Università, tratterà delle *Condizioni e dei popoli principali dell'Italia antica.*

Il cav. Cesare Enla, professore di letteratura e storia nell'Accademia militare di Torino: *Dei progressi della civiltà in Europa, e principalmente in Italia dalla dominazione romana alla rivoluzione francese.*

Il dottore Costanzo Rinaudo, professore di storia nel regio Liceo Gioberti: *Della storia d'Europa, e particolarmente d'Italia dalla rivoluzione francese ai giorni nostri.*

Il cav. Giuseppe Allievo, professore di pedagogia nella regia Università di Torino: *Della pedagogia in genere, e segnatamente della educazione domestica e della femminile.*

Il cav. Emilio Liveriero, professore di lettere italiane nella regia Università e nella Scuola superiore di guerra: *Dei tre primi secoli della letteratura italiana.*

Il cav. Giacomo Gibello, professore di materia medica e tossicologia, e primo assistente alla cattedra di botanica nella regia Università di Torino: *Della storia naturale in genere, e particolarmente della botanica.*

Il cav. Martino Baretti, professore di geologia e mineralogia nell'Istituto tecnico di Torino: *Della geografia e fisica terrestre applicate specialmente all'Italia.*

Il cav. Padre Francesco Denza, direttore dell'Osservatorio astronomico Carlo Alberto: *Della fisica.*

Le conferenze si apriranno il dì 28 del corrente gennaio, e si continueranno fino a tutto il maggio del presente anno.

Si terranno in una sala del Museo industriale, via Accademia Albertina, num. 20, piano terreno, in tutti i giorni non festivi dalle 2 alle 4 pom.

Ciascuna conferenza durerà un'ora e non più.

Le condizioni per l'ammissione alle conferenze sono: 1° di aver raggiunto almeno i 15 anni; 2° di aver compiuto un corso di studi secondari femminili o di possedere in qualche modo una coltura corrispondente.

Il minervale per l'intiero corso delle conferenze è di lire 50, da versarsi nell'atto stesso della iscrizione. Se trattisi di due o più sorelle, tale somma verrà ridotta a L. 40 per ciascuna di esse.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la Direzione del Regio ginnasio Gioberti (via D'Angennes, n. 19) dalle 4 alle 5 pomerid. I pagamenti del minervale si faranno a mani del tesoriere municipale.

Le alunne inscritte potranno frequentare o tutte od anche solo alcune delle conferenze.

Il tempo utile per tali iscrizioni è limitato a tutto il corrente gennaio, e solo per casi eccezionali potrà derogarsi a questa disposizione.

Carnevale di Torino 1875. — *Nono bollettino.*

FIERA. — Fra due giorni scadono i ter-

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Nino Bixio e la musica — Le musiche militari — Le trombe in Italia ed in Germania — Teatro Vittorio Emanuele: *Rigoletto* — Notizie.

Nella *Vita di Nino Bixio*, scritta con tanta verità e vivacità di stile dal Guerzoni, trovo il seguente passo, la cui citazione non mancherà certo di qualche opportunità in queste colonne:

« Voleva sopratutto, quanto ai figliuoli, « che fossero istruiti ed educati bene, che « studiassero la musica e le lingue, che « crescessero colla cultura e gli orna« menti della vita moderna. Sopratutto « teneva alla musica, di cui egli non co« nosceva una nota, ma di cui andava « pazzo.

« Quattro tocchi di cembalo bastavano « ad arrestarlo in mezzo ai più tetri pen« sieri e a farlo dolcemente sognare. U« nico suo svago era il teatro, ma il tea« tro di musica! E non era nè un Saul « superbo, nè un Filippo malato che a« vesse bisogno di quella blandizia per « guarire le serpi del suo orgoglio o i « vermi della sua noia; era un gagliardo « che si sentiva mormorare in fondo al« l'anima arcane di pensieri scavi, e « non potendoli esprimere da sè, cercava « nelle voci indefinite ed eteree della mu« sica l'espressione adeguata.

« Per questo, tra i generali dell'eser« cito che patirono di più dell'abolizione « delle bande musicali fu lui. Egli era « persuaso del fascino della musica sopra « il soldato, perchè lo sentiva in se stesso. « In questo era un guerriero della vec« chia scuola: credeva ancora agli as« salti dati a suono di trombe e di cla« rini, come Condé e Marlborough. Un « bivacco in festa, intorno a una banda « marziale, era il più grande spettacolo « che potesse godere. A lui pareva, o pa« revagli giusto, che tutto ciò che mi« rava a ingentilire la forza ne dovesse « addoppiare e purificare il vigore. Il « connubio della gentilezza colla forza « era il suo ideale, e avrebbe data buona « parte della sua gloria militare per scri« vere una nota di Verdi od un verso del « suo Mameli: ma anche per lui l'ideale « aveva le ali, e più gli si accostava, più « si rifugiava nel cielo. »

È questo un esempio di più, e validissimo, da aggiungere agli altri molti, mercè i quali si può provare essere del tutto immaginario, gratuito ed infondato il timore di alcuni moderni rigoristi, che il culto della musica infiacchisca l'uomo. Uomini della tempra di Nino Bixio ci sembrerebbero favolosi nel secolo nostro, se non gli avessimo avuti davanti agli occhi.

La musica è, in molti casi, una tale consolatrice della vita umana, alla quale ninn'altra cosa potrebbe, non che sostituirsi, paragonarsi. Ad essa si deve bene spesso non pure un rasserenamento dell'animo, ma perfino, in alcuni casi, uno straordinario, benchè non sempre durevole, rinvigorimento del corpo, come avviene appunto tra i militari in fine di qualche marcia forzata.

A fronte di tali fatti, che cosa diremo dell'abolizione delle musiche in molti corpi dell'esercito? Che diremo del conto sempre minore in cui si tengono quelle di fanteria e della condizione sempre meno decorosa e materialmente più dura che si fa ai componenti di queste? Che diremo poi della sostituzione che ai tamburi si fece di quelle trombe (o piuttosto cornette) stonate e stridule, poste talvolta in mano a gente che si sforza di fare uscir dallo strumento note che assolutamente esso non può dare!

A chi sente un po' artisticamente (e fra gl'Italiani, la Dio mercè, se non son tutti, certo son molti) sale il rossore al viso in pensare a quello che giustamente diranno di noi, udendo siffatta musica, quegli stranieri che vengono in Italia persuasi di trovarvi tutto bello, tutto artistico, persuasi che *en Italie la poésie et la musique courent les rues!*

Anche presso altre nazioni, e particolarmente in Germania, si usano, specialmente pei corpi di cavalleria, le così dette *trombe dritte:* ma sono adoperate convenientemente, e non lacerano gli orecchi nè a nazionali nè a stranieri. Anzi a questo proposito mi sovviene di aver assistito in Baviera alle esequie di una sepoltura militare. Alla testa di uno squadrone di corazzieri erano *due* sole trombe (una in *do*, l'altra in *mibemolle*) delle quali erano sì ingegnosamente combinate le poche note destinate a ciascuna, che ne risultava una semplicissima e breve, ma tuttavia caratteristica marcia funebre.

Ma forse l'intendimento di coloro che in Italia suggerirono a S. E. Ricotti l'adozione delle suddette cornette fu di ottenere sopra i nemici d'Italia un effetto simile a quello di cui si parla in un capo del libro di Giosuè, e se non di far spaccare le mura di qualche città nemica, almeno di farne fuggire i difensori turandosi gli orecchi! In tal caso non sapremmo abbastanza lodare, *in tempo di guerra*, l'attuata riforma; solo ci rimarrebbe a desiderare che non si faccia uso *in tempo di pace* e contro gl'innocui abitanti delle nostre città di questa temibile invenzione!

***

Ma lasciamo le trombe in pace, colla speranza che esse, per ricambio, lascieranno poi in pace noi, e torniamo alle novità musicali della settimana.

La sera del 13 corrente andò in scena al teatro Vittorio Emanuele il *Rigoletto*. Anche quest'opera, come il *Ballo in maschera* e come la *Traviata*, è di un buon esito, sicuro o facilmente assicurabile. Tutti la sanno: cantanti, coristi... ed anche il pubblico; onde non è raro che vi accada di trovarvi in platea a fianco di chi canterelli sotto voce preventivamente tutti i motivi dell'opera, man mano che stanno per esser cantati in scena. Or se ciò dall'un lato fa fede della memoria musicale di quel vostro vicino, d'altra parte dimostra che quella musica è tale, che anche a chi già la sa a mente, piace riudirla. Non è questo un incomparabile elogio della composizione?

Ciò malgrado, non è men vero quanto ieri osservava nel piano superiore il gaz-

mini utili per la restituzione delle *richieste* di posti alle due *Fiere, enologica e fantastica*.

Tanto per norma de' signori espositori.

Sottoscrizioni.

S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta, L. 2000 — S. A. R. il principe di Carignano, 800 — Fratelli Stallo d'Agostino, 50 — Montù Giuseppe e C., 30 — Levi e Sacerdote, 25 — Avv. Domenico Montaldo, 20 — Rey fratelli, 20 — Trossarello Giuseppe, 20 — Robert Michele, negoziante, 20 — Settimo Craponne, 20 — L. Petiti successore Pantaleone, 10 — Filippi e Miletto, negozianti, 10 — Giuseppe Berthier e figli, 10 — Besson e Mosso, 10 — A. Canvin e C., 10 — Bottino e Banchiero, 10 — G. B. Gamna, 10 — L. e fratelli Conta, 10 — Luisia e C., 10 — Cenlugi Cottolengo, 10 — Giuseppe Ratti, 10 — Novelli Pietro, negoziante, 10 — E. Blumenta! e C., 10 — Boussand e Bonino, 5 — Ballestra Lorenzo, 5 — Ghidini Guglielmo, 5 — Beltrame Felicita, 5 — Cera sorelle, 5 — Siglio e Chiaventone, cappellai, 5 — Bardelli Felice successore G. Giolo e figlio, 5 — Michele Morelli, 5 — Luigi Mazza, 5 — Fos Raffaele, 3 — Ceruti fratelli, fabbricanti di strumenti, 2 — Costa e Marocco, 2 — Napione sorelle, 1 — Fogliacco Maria, 1 — Camassa sorelle, 1 — Palea Carolina, 1.

Gianduja XIII.

Istituto del Soccorso. — Sabato sera ebbero principio le esercitazioni drammatiche, così opportunamente destinate ogni anno a istruttivo trattenimento delle alunne nella stagione carnevalesca, aggiungendovisi di nuovo il canto con una graziosa operetta comica, *Lo sbaglio d'indirizzo*, scritta appositamente da l'egregio avvocato Luigi Rocca, con musica dell'ottimo maestro cav. Giuseppe Dalbesio. E gli applausi che furono prodigati meritamente tre anni or sono allo squisito lavoro del *Casino contrastato*, risonarono di nuovo con grande frequenza a rimeritare le brave giovinette che con singolare maestria e disinvoltura eseguivano la briosa composizione dell'immaginoso loro maestro.

L'operetta fu preceduta dalla commedia del Gervino, *La Saggezza*, e anche nella medesima le giovani attrici ebbero molto festevole accoglienza per la grande loro naturalezza sulla scena e per l'ottima pronunzia, che è pure condizione essenziale di una buona recitazione.

Fu insomma un graditissimo trattenimento che fa vieppiù desiderare una sala ancora più vasta, per soddisfare le infinite e continue domande di biglietti fatte alla solerte Direzione che con assidua benevolenza si occupa di questo pio Istituto.

Teatri. — Quanta gente al Gerbino ieri sera! Tutta Torino, come suol dirsi, almanco tutta Torino che s'occupa e s'interessa di letteratura e d'arte, era colà accorsa a sudare in quel teatro convertito in una **stufa**.

Diciamolo subito: fu una bella serata, e il pubblico che si è divertito fu largo d'applausi. La quistione dell'autenticità non è certo decisa; ma è deciso e risoluto che quella commedia è piacevole, che, a dispetto di parecchi difetti di cui la può appuntare la critica, è una amena, allegra, sana produzione e che, salvo ad essere splenetici in ultimo grado, conviene ridere e divertirvisi.

Ma insomma è di Goldoni o no?

A questo il modesto cronista non osa rispondere; lascia che parli il critico dell'appendice, e si limita a registrare il successo materiale e il merito dell'esecuzione.

Il successo dapprima trovò qualche piccolo contrasto; ma il signor Bellotti-Bon vinse le diffidenze e disarmò i rancori di quelli che credevano ad una beffa, venendo fuori a raccontar la storia della trovata della commedia ed a mostrare il manoscritto di incontestabile antichità.

Dopo ciò non vi furono più che applausi. Vero è che il dialogo è scorrevole ed efficacissimo, le situazioni comicissime, e due o tre scene una perfezione d'arte proprio degna del Goldoni. Si finì coi più unanimi e caldi battimani e quattro e cinque furono le chiamate a sipario calato.

L'esecuzione poi... Ah! qui si zoppica un tantino. Toltone il Bellotti-Bon, che recitò a meraviglia (degno omaggio d'un artista-autore al gran creatore della commedia moderna italiana), toltane la Falconi che fece assai bene, tutti gli altri recitarono, con impegno sì, ma con modo e intonazione affatto sbagliati.

Il Bartini fu insufficiente; la signora Tessero-Guidone fu esagerata, la signorina Lanrina fu una monotona piagnucolatrice dal principio alla fine senza effetto e con poco garbo, e il Salvadori..., oh chi ha mai potuto consigliare al Salvadori, che pure è artista di tanta intelligenza, di fare una simile caricatura della sua parte, che è quella d'un giovane ammodo, serio, di cuore e simpatico? Si è fatta, più che una recita riuscita, una parodia delle commedie goldoniane.

A dispetto di ciò, la produzione andò a genio. Ma vorremmo che il bravo capo-comico mettesse rimedio a codesti troppo grossolani errori, tentasse ridurre alla giusta intonazione i signori comici, e ci desse nelle recite successive più giusto e più vero l'ambiente della commedia goldoniana, come ce lo diede egli stesso, come gli fu degna compagna la signora Falconi.

— Questa sera è la sera del famoso passaggio di Venere al Balbo, inventato dal giocoliere Bosco. La spedizione anti-polare sarà diretta dalla compagnia equestre Guillaume, che prepara sorprese a tutti coloro i quali verranno osservare il curioso fenomeno negromantico. Grande incetta di cannocchiali dagli ottici Bianco e Gerbola.

— La compagnia Grégoire rappresenterà questa sera al Carignano *La Grande-duchesse de Gerolstein* per beneficiata della signora Cecilia. Quanti battimani!

Balli. — Ieri sera, stanotte devo dirsi, si è ballato al *Circolo degli artisti*. Brio, movimento, allegria, come sempre nello simpatiche feste di questa simpatica Società.

Ricordiamo che il 25 corrente avrà luogo il ballo a benefizio dei poveri nelle sale sontuose dell'Accademia filarmonica. Sollecitiamo i nostri concittadini ad acquistare i biglietti che si trovano alla segreteria della Società e presso ciascuno dei soci. Gli eleganti ne hanno un dovere quasi assoluto, e anche gli altri devono lasciarsi attrarre dalla lusinga di fare un po' di bene e di assistere alla festa che sicuramente sarà la più bella e la più splendida di tutto il carnovale.

— Il gran ballo di beneficenza che i cuochi e camerieri di Torino sogliono dare tutti gli anni a favore della loro Società di mutuo soccorso, avrà luogo la sera del 26 corrente al teatro Scribe, addobbato elegantemente.

I biglietti si distribuiscono presso le principali trattorie di Torino e la sera del ballo al camerino del Teatro.

I palchi si distribuiscono all'Albergo della Liguria.

— Domani sera intanto si avranno balli *parés-masqués* al teatro Gerbino ed al Carignano. Al Gerbino la Società dei Buontemponi segna la terza baldoria carnovalesca; al Carignano i macellai dànno il solito ballo annuale di beneficenza.

Quanti divertimenti... per chi può goderli.

Morti in città e territorio
Annunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 17 gennaio 1875.

A domicilio — Quaglia Caterina nata Ottino d'anni 69, di Chieri, benestante — Vindrola Lorenzo, id. 64, di Torino, cappellaio — Manzone Margherita nata Gattiglio, id. 55, di Cortanze — Spinardi Teresa nata Pio, id. 68, di Alba, pettinatrice — Savant Maddalena, id. 16, di Torino — Gemello Giovanni, id. 71, di Osasco, usciere in ritiro — Carotta Maria Maddalena, id. 36, di Orbassano — Mayneri Anna nata Seya, id. 90, di Isola d'Asti — Cucco Francesco, id. 78, di Casale, colorista — Caneparo Maria nata Mosca, id. 79, di Biella — Sobrero Luigi, id. 8, di Cavallermaggiore — Viezzi Francesco, id. 56, di Udine, sarto — Più 8 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 12.

Totale complessivo num. 32, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite Dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 18 gennaio 1875.

Maschi 15, femmine 10 — Totale 25.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze, della sera del 17 gennaio 1875 (ore 4 pom.):

Venti forti da ponente maestrale in molti punti del Mediterraneo. In Ancona scirocco forte; a Taranto e Portotorres maestrale fortissimo. Cielo coperto con pioggia in quasi tutta Italia centrale; nuvoloso nella meridionale; sereno in Liguria. Mare agitato sul Tirreno. Barometro sceso da 7 a 12 mm. È probabile domani il tempo cattivo con venti forti, specialmente nelle regioni occidentali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
18 gennaio 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	734,0	+ 2,7	5,0	91	14° 52'	N d.	s. p. n.
9 ant.	736,8	+ 3,2	5,0	89	14° 54'	N O d.	q. ser.
12 m.	736,5	+ 6,9	5,7	78	14° 53'	S d.	ser.
3 pom.	736,8	+ 9,1	6,1	71	14° 54'	S d.	q. ser.
6 pom.	738,5	+ 8,4	6,1	75	14° 54'	N d.	ser.
9 pom.	740,2	+ 2,7	5,5	100	14° 51'	N d.	n. f.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 1,9 / massima + 9,5

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 17 + 0,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 20 gennaio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 7 53 — Passaggio al meridiano, ore 0 30 — Tramonto, 5 8

Nascere della **Luna**, 3 29 sera

Passaggio al meridiano, ore 11 52 sera

Tramonto, ore 7 16 matt.

Giorno della Luna 13°.

UN CLUB DI GIACOBINI

Bozzetto di storia torinese.

(*Seguito, vedi num. 18*)

Sono questi elementi di rivoluzione? I campagnoli, più ineducati, rozzi, ignoranti, avezzi a piegare le ginocchia davanti al feudatario che ruba le loro robe e stupra le loro donne sono peggio che gli artieri: provatevi a discorrere con loro di dignità d'uomo e di cittadino, di libertà, di rivoluzione francese... il meno male che vi possa capitare sarà che non v'intendano: il risultato più probabile della vostra missione sarà di esser caricato di bastonate e di farvi legare e consegnare ai birri del governatori. No, e mi duole il dirlo, ma è convinzione mia profonda... No... la nazione piemontese non è matura ad una rivoluzione che per compiersi senza aiuto di armi straniere richiederebbe convincimenti profondi nelle masse, costanza di propositi, energia a tutta prova, volontà incrollabile di giungere sino all'estremo sacrifizio purchè trionfino i sacrosanti principii. Io temo anzi che in questo mio doloroso dubbio convengano parecchi patrioti, i quali per ciò appunto preferiscono all'azione immediata, e più rischiosa, ma più efficace perchè non preesentita, lo indugiare nella speranza che le nuove idee acquistino numero di proseliti sempre maggiore e si facciano strada all'ombra della bandiera della gloriosa repubblica francese. Ma temo ancora, e quasi tengo per certo, che il tribuno di Robespierre a nostro riguardo, le esitanze dei patrioti francesi a darci altro aiuto fuor che di parole e di emissari che vengono fra noi come ad apostolato massonico umanitario, piuttosto che come agenti politici, derivino appunto dall'essersi conosciuta la vera situazione di questo nostro paese: avranno capito che fra noi si può trapiantare per forza la repubblica, ma che non siamo ancora capaci a farla nascere, che non abbiamo la virtù di crearla. D'altronde, e a dirla fra noi, qual governo d'autocrate in più atto a spaventare i vicini che il governo della Convenzione nazionale? Quale più tirannico? La repubblica della Costituente poteva riescire accetta a tutti i popoli; chi desidera se non gli assassini, la repubblica terrorista?

— Sono sconsolanti le vostre parole — prese a dire il Caula — sconsolantissime; e non vorrei che aveste tutta la ragione. Ammetto che le masse, come voi dite, sieno infiacchite, paurose di novità, delle quali — pur troppo! — non sanno intendere lo scopo sublime. Ma abbiamo un terzo stato che anela alla rigenerazione; un terzo stato il quale può tener fronte all'aristocrazia che lo mantiene basso e farle duramente scontare tutte le angherie, tutti i disprezzi, tutte le prepotenze di cui fu da essa fatto segno. Io credo che basti dare un potente impulso per trascinare dietro pochi audaci i molti titubanti, ed anche i moltissimi o indifferenti od ignari. Si faccia nascere l'occasione di un primo moto: il governo spaventato reagirà crudelmente, secondo è modo suo...

— E noi vinti, dispersi, avremo perduta la nostra causa.

— Seppure — era il Chantel che ripigliava tutto concitato la parola — seppure non sapremo imitare i nostri fratelli Allobrogi. Anch'essi erano, e forse più di noi, inetti, ignoranti, rozzi, devoti alla dinastia, paurosi del commissario e del confessore; anch'essi fra i Savoiardi prevaleva di numero la massa pecorina, a confronto di poche centinaia di uomini di cuore, di coraggiosi patrioti. Eppure bastò una scintilla perchè l'incendio covato in seno di pochi, divampasse formidabile in tutte le valli, su tutti i gioghi, sui più erti dirupi della nobile Savoia.

Vi ricordate fratelli come nascesse il primo moto. L'antico prevosto dei mercanti di Parigi, vilmente emigrato, il *ci devant* Pelletier de Morfontaine condusse a sposa una Misieux, altra aristocratica emigrata. Grandi e scandalose feste si vollero fare ed il popolo sdegnato salutò con clamorosi *charivaris* i nuovi sposi. I reggimenti di Saluzzo e di Savoia cavalleria fucilarono e sciabolarono i cittadini inermi: ma il sangue di poche vittime bastò. La repubblica Allobroga nacque, si affermò, dichiarò rotto ogni patto tra la nazione e la dinastia per causa di *forfaiture*; la repubblica Allobroga trovò nelle masse che stimavansi inerti od avverse tutta la forza per resistere alle aggressioni aperte ed alle insidie de' realisti; la repubblica Allobroga vive e con uno splendido esempio c'insegna la via che dobbiamo tenere. Non dubbi, non vani timori, non discussioni di retori, non disquisizioni di filosofi, non chiacchierate di predicatori vogliamo, ma fede, coraggio, costanza, azione pronta, energica, generale, compatta. Il credere che pacificamente si possa ottenere il nostro scopo è follia, è demenza; le rivoluzioni per cui un popolo si rigenera, non nascono, non si affermano se non inaffiate col sangue. Diasi l'impulso: offriamo noi i primi il nostro sangue al tiranno, scendendo a rivolta, sfidando apertamente colle armi in pugno gli infami nostri oppressori! Cadremo in cento, in mille, in diecimila!..... che monta? se poco dopo il popolo, fatto libero per virtù nostra, saluterà la cara, la santa bandiera repubblicana, benedicendo alla memoria nostra? Siamo implacabili come si fu con noi: sorprendiamo il nemico che sonnecchia, opprimiamolo prima che destatosi si riversi su noi, sul nostro capo.

(*Continua*) F. CLERICI.

Si prevede una lotta assai viva sulla legge del dazio consumo, se è vero che gli onorevoli Sella e Luzzati si propongano di combatterla.

Alle sedute del Comitato per l'inchiesta industriale intervengono l'on. senatore Rossi, l'Axerio, l'Ellena, il senatore Scialoja (che non prende parte alle discussioni, perchè indisposto), il comm. Bennati ed altri. È assente l'on. Robecchi. Il ministro Minghetti vi è intervenuto venerdì.

Le proposte relative alle tariffe doganali si dicono assai moderate, e pur producendo molto vantaggio alle industrie italiane bilanciando la concorrenza estera, non dovrebbero cadere nell'accusa di protezionismo, che loro sia leggiera!

Si dice che anche l'on. Minghetti abbia approvato il principio di non far pubblicare i risultati dell'inchiesta e le proposte delle tariffe.

Si aggiunge che il lavoro relativo alle nuove tariffe e quello sui risultati dell'inchiesta industriale sono preceduti da una semplice prefazione e non da una relazione riassuntiva delle conclusioni dell'inchiesta, come si voleva prima; perchè pare, come del resto era stato preveduto, che l'inchiesta non abbia dato risultati tali da permettere di formarsi un criterio unico ed esatto.

Nel lavoro presentato al ministro vi sono dunque soltanto in riassunto alcuni verbali di qualche seduta.

Sappiamo infine che, in merito delle tariffe doganali, molti economisti e finanzieri italiani consultati hanno dato molte ed importanti Memorie al Governo, che serviranno assai per i nuovi trattati (*Gazz. d'Italia*).

L'editore Barbera ha messo sotto il torchio l'opera nuova del generale La Marmora: *Un episodio della storia della nostra ricostituzione*.

Confermasi che il riconoscimento del nuovo regno di Spagna da parte dell'Italia non avrà luogo così presto.

La nomina del signor Benavides ad inviato di Spagna presso la Santa Sede è considerata come una garanzia dei sentimenti cattolici del nuovo re presso il Papa.

Del resto anche le relazioni col signor Lorenzana erano buone, e si aspettava da un momento all'altro che la nomina dei vescovi alle molte sedi vacanti in Spagna avesse luogo.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 16 gennaio.

I fogli francesi parlarono alcuni giorni sono di un importante dispaccio ricevuto da Berlino dal Ministro per gli affari esteri, il quale aveva avuto un lungo abboccamento col principe Hohenlohe, ambasciatore di Germania. Mi fu testè comunicata da persona ottimamente informata una lettera, secondo cui il predetto dispaccio e la conversazione cui diede origine si riferiscono ad una recente circolare del Governo germanico, inviata a' suoi rappresentanti all'estero, in cui si spiega la sua condotta e i suoi propositi relativamente al *Gustavo*, il bastimento tedesco che fu non ha guari fatto segno di un'aggressione dei carlisti.

In quella circolare il governo alemanno dichiara che pur desiderando di aver riguardi al legittimo amor proprio del governo spagnuolo, si crede obbligato a dare satisfazione all'opinione pubblica in Germania, ed a vendicare l'affronto recato alla sua bandiera. Dalle deposizioni e da fatti incontestabili risultò che la ciurma di quel legno non era in grado di provvedere alla salvezza di esso, costretta a nascondersi pel fuoco diretto contro il medesimo. Il governo germanico promosse il riconoscimento del maresciallo Serrano a fine di porre nelle sue mani gli elementi di ordine onde abbisognava per reprimere l'insurrezione e proteggere i proprii sudditi come quelli degli altri Stati contro cotali aggressioni. Soggiunge che desidera veder il nuovo governo di Spagna munito degli stessi mezzi ed è disposto a mostrarsi conciliante verso il medesimo, come fece col precedente governo.

Il perchè si rivolge a prima giunta al nuovo Governo spagnuolo, affinchè di buon grado dia alla bandiera germanica quella soddisfazione che non le può negare. Tuttavia si affretta a soggiungere che, anche nel caso che il Governo spagnuolo sia incapace a dare la prefata soddisfazione, si travaglierebbe di concertarsi intorno ai provvedimenti che sarebbe più conveniente prendere per dar la dovuta soddisfazione alla bandiera germanica senza perder di vista la legittima suscettività del Governo spagnuolo.

Tal è in sostanza il tenore della circolare. Tuttavolta, dopochè fu mandata, si annunciò aver il Governo spagnuolo dichiarato di essere presto a dare alla Germania la debita soddisfazione ed altresì che le lagnanze germaniche erano state ufficialmente notificate ad esso. Quest'ammessione delle lagnanze germaniche previene necessariamente la necessità di concertarsi nel caso d'un rifiuto del Governo spagnuolo. C'è ogni motivo di credere che questa circolare sia stata il dispaccio cui fecero allusione i giornali francesi e che la conversazione tra l'ambasciatore di Germania e il ministro francese per gli affari esteri sia soltanto uno scambio di cortesi comunicazioni sopra una materia che pare già assestata noi esimo di un pronto accordo fra i Governi alemanno e spagnuolo.

SPAGNA.

L'autorità (dice il *Diario Espanol*) raccolse un gran numero di esemplari d'un foglio che eccitava alla ribellione gli operai. Venne perciò arrestata una persona sospetta e credesi che presto saranno conosciuti gli autori di questo documento sovversivo.

— A Lisbona furono arrestati due Spagnuoli che stavano reclutando gente per gli insorti di Cuba.

— Il giornale *La Bandera Espanola* fu sospeso per quindici giorni.

— Il Ministro di grazia e giustizia ha diretto una circolare agli arcivescovi e vescovi domandando delle preghiere pel Re. La circolare ricorda dapprima il favore speciale che la Provvidenza fa alla Spagna, col ristabilire Don Alfonso sul trono dei suoi padri; indi prosegue:

« Adesso che si tratta di ringraziar Dio per questo insigne benefizio, il Re e in suo nome il Ministero della reggenza, desiderano che tutti in generale e ciascheduno in particolare concorriate a tal fine come conviene alla nostra devozione e al nostro zelo religioso.

« Nella fiducia che farete ciò che vi si chiede, seguendo gli esempi lodevoli dei vostri predecessori, che in circostanze analoghe non mancarono mai dal fare intervenire la potente mediazione delle loro preghiere, ho dato ordine di spedire la presente lettera reale colla quale siete invitati, mentre pregherete pel Re, a chiedere alla maestà Divina che lo illumini e lo protegga colle sue grazie; e darete delle istruzioni onde ciò si faccia in tutte le chiese che dipendono dalla vostra giurisdizione. »

— La maggior parte dei giornali madrileni scrive che il Ministro delle finanze è determinato a fare ogni sforzo per riparare l'ingiustizia colla quale le *classi passive* sono state trattate dalla rivoluzione e per pagare gli arretrati degl'interessi nel più breve tempo possibile.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 18 gennaio ore 3 27 pom.
Ricevuto a TORINO ore **sette** pom.!!

CAMERA DEI DEPUTATI

Sono presenti pochi deputati.

L'on. Maurigi opta per Trapani, ed il Di luca F. per Serrastretta.

Si approvano le due elezioni contestate dei collegi di Ceva e Partinico.

Si annunzia la morte del deputato Caruso; il presidente tessendone l'elogio funebre, dice che negli ultimi suoi momenti dovette respingere la condizione di ritrattazione dei suoi principii politici, che il clero voleva imporgli prima di amministrargli i sacramenti.

Manfrin chiede di interrogare il Ministero intorno alle biblioteche delle corporazioni religiose soppresse.

L'interrogazione avrà luogo domani.

Minghetti annunzia che giovedì presenterà alcuni progetti finanziari (imposte ed aumenti d'imposte) e che ne esporrà i motivi.

Vigliani presenta un progetto per modificazioni al Codice penale circa i mandati di cattura e la libertà provvisoria degli imputati.

Viene dichiarato d'urgenza.

Dellarocca svolge la sua proposta per l'abrogazione dell'art. 222 della legge sull'ordinamento giudiziario.

(*) **Vigliani** sostiene esser provvida e necessaria la disposizione contenuta nel citato articolo; perciò combatte l'abrogazione del medesimo. Crede però che la proposta possa trasmettersi alla Giunta già incaricata dell'esame di alcune modificazioni all'ordinamento giud

---

settinista, cioè che il teatro Vittorio Emanuele non è più frequentato come una volta: laddove in altri anni, con spettacoli forse inferiori all'attuale, vi accorreva gente in copia.

Qualunque però sia la vera cagione del minor concorso di gente a questo teatro, il cronista deve constatare che il *Rigoletto* piacque ed ebbe perfino un pezzo *bissato*, che è l'*allegro vivo* che forma la stretta del duetto finale dell'atto secondo.

Quanto agli esecutori, il tenore, signor Ambrosi, disse lodevolmente la brillante parte del duca. Il baritono, sig. Navary, ebbe applausi nella drammatica parte del buffone di Corte, e dovette, come già accennai, replicare un pezzo con la prima donna.

Della signora Davidoff-Gerli mi limiterò a dire che essa in quella sera non era nel possesso dei mezzi necessari a fare una buona Gilda. E siccome ella sel sapeva o cercava anzi coi gesti di farne al pubblico le sue scuse, anche nell'azione essa rimaneva impacciata. Si parlò perfino di scioglimento del suo contratto, ma pare che questa notizia non sia vera, poichè le rappresentazioni del *Rigoletto* continuano con qualche miglioramento nell'esecuzione.

Le altre parti concorsero anch'esse alla buona riuscita dell'opera, ed i cori cantarono con insieme e con *colorito*, massime nella prima metà dell'opera.

Nulla dirò di qualche menda parziale qua e là osservata, di qualche momentaneo *calamento*, od altro nonnulla simile, che per la più parte degli ascoltatori passò del tutto inavvertito, e terminerò augurando all'Impresa un più grande concorso di uditori.

Al teatro Regio è sempre grande l'affluenza di gente: i posti riservati sono tutti impegnati per tre o quattro delle venture rappresentazioni dell'*Aida*, e fortunato chi può assicurarsene uno prendendolo, per precauzione, otto giorni prima della rappresentazione a cui vuole assistere!

Vengo assicurato, e mi fo premura di annunziarlo, che prossimamente si allestirà la *Contessa d'Amalfi* del maestro Petrella. Il *Salvator Rosa* del maestro Gomez verrebbe poi; e da ultimo la *Gitana* del maestro Pisani.

Lunedì, 18 gennaio.

Mº S. TEMPIA.

PS. Aggiungo poche righe per dare il ben tornato al maestro Franceschini e congratularmi con esso della festosissima accoglienza che la sua opera *Rina* ebbe or ora al teatro di Crema.

siario, onde vegga se circa tale materia giova introdurre qualche modificazione.

La Camera prende in considerazione la proposta, trasmettendola alla Giunta.

Ricotti presenta il progetto per la leva dei nati nel 1855.

Discutesi il bilancio di prima previsione del 1875 del Ministero di giustizia, dal quale **Fusco, Indelli, Taiani, Parpaglia** e **Asproni** prendono argomento per sollevare alcune questioni sull'amministrazione della giustizia e raccomandare al Ministero i provvedimenti atti a togliere alcuni abusi.

Vigliani dà spiegazioni, ed assicura essere disposto per alcuni provvedimenti desiderati.

Approvansi infine nove elezioni.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

Corriere del Mattino

Roma. — (Corrispondenza parlam.). 17 *gennaio*.

(X) Giammai come questa volta la Camera va ad aprirsi con tante quistioni sul tappeto e con altrettante in prospettiva — tutte gravissime e decisive pel Ministero. — Il Minghetti, e più di lui i suoi colleghi prevedono la tempesta, e dico più questi che quegli, poichè il Minghetti con la leggerezza del suo carattere si lusinga sempre, e non è da meravigliare se spera ancora salvarsi all'ombra delle riforme e dei provvedimenti finanziari annunziati nel famoso telegramma di Bologna (tratto dal *Monitore* di quella città), che poi tutti gli organi ed organini del Ministero hanno ampliato e commendato. Ma quelle lustre sono oramai note, e pochi sono coloro, se pure ve ne saranno, cui potranno abbagliare per un momento.

La destra è scissa, e la parte che resta fedele al Ministero non costituisce la maggioranza. E quindi alla prima quistione finanziaria il Minghetti resterà battuto; e se prima delle grosse quistioni di finanza verranno in discussione i provvedimenti sulla pubblica sicurezza, sarà su questo progetto che troverà la sua tomba. Nè varrà a salvarlo dal naufragio la tavola di un controprogetto che egli vorrebbe far compilare dalla minoranza della Commissione, per quindi rinunziare al suo ed accettare questo, poichè fra i quattro commissari che supponeva fossero della minoranza, ve ne sono stati due che si sono opposti all'idea del controprogetto, dicendo che essi non si credono appartenere ad una minoranza, la quale finora non si sa se esista eppur no. Ad ogni modo la Commissione sulla pubblica sicurezza si riunirà dopo dimani, e l'on. Minghetti si accorgerà subito che la sperata minoranza si ridurrà probabilmente ad uno o a due commissari su nove.

Sa di un altro fatto però spera il Ministero trovare un'altra tavola di sicurezza ed è la prossima venuta in Roma del gen. Garibaldi. Ognuno comprende facilmente le ragioni perchè il Ministero Minghetti a senso suo attende o spera in questa venuta!! L'ultima parola non è però ancor detta sulla venuta dell'illustre cittadino, ma qualora il generale venisse, potrebbe accadere al Ministero la nota storia dei pifferi di montagna. Il Minghetti speriamo si faccia i conti senza l'oste. E qualche suo collega poi aspetti ancora a cantare vittoria, se non altro si guadagnerebbe in prudenza.

Qui sono ancora pochi i deputati arrivati, ma si crede che questa sera o domattina ne arriveranno in gran numero, per cui si può ritenere con tutta certezza che la Camera sarà dimani bastevolmente in numero per ripigliare i suoi lavori. È all'ordine del giorno il bilancio del Ministero di grazia e giustizia, il quale quest'anno pare che non passerà inosservato, poichè molti già si sono iscritti a parlare sulla discussione generale e sugli articoli.

Oggi si è riunita al tocco la Commissione generale del bilancio per sentire la relazione sul bilancio del Ministero di agricoltura e commercio, di cui è relatore l'on. Villa-Pernice.

La relazione è stata approvata con leggiere osservazioni, e siccome era già stampata in bozze, così può essere tirata e distribuita nel corso di dimani, o di diman l'altro.

La stessa Commissione si riunirà novellamente dimani per sentire la relazione dell'on. Messedaglia sull'istruzione pubblica, la quale darà luogo a diverse contestazioni sorte tra il Ministero e la Sotto-Commissione, a meno che il Bonghi non receda da alcune sue proposte. — È anche in pronto la relazione sul Ministero dell'interno.

GLI EFFETTI DELLE IMPOSTE.

Ora che l'on. Minghetti nella sua imperturbabile ilarità va preparando nuove imposte, è bene aver sempre presente gli ottimi effetti delle imposte approvate l'anno scorso.

Nella sola provincia di Napoli sono state chiuse finora undici fabbriche di alcool, fra le quali ricordiamo la fabbrica Jesu e de Simone a San Giovanni a Teduccio; le fabbriche Anselmi e Marassi, Nicotera e Mautone a Montagna a Marigliano; le fabbriche dei fratelli Malfi o Coppola e Terracciano a Pomigliano d'Arco; la fabbrica Fusco a Castellammare.

Queste fabbriche, se non erriamo nei nostri conti approssimativi, producevano circa cinque mila ettolitri di spirito al giorno, cioè circa 70,000 lire italiane per giornata; davano lavoro a 500 operai; davano da vivere a 2000 famiglie, addizionando quelle degli operai, dei bottai e dei carrettieri; pagavano allo Stato un canone di L. 48,000 ciascuna.

Armiamoci, armiamoci e sopprimiamo il lavoro e le industrie.

Da Roma si annunzia che il Papa sia gravemente malato per una affezione pleuritica.

Arriverà oggi a Roma una Deputazione inviata dal Municipio e dal Monte dei Paschi di Siena per domandare al Governo che sia restituito il patrimonio di quella Università, e che sia provveduto al completamento delle facoltà di giurisprudenza e di medicina.

Un telegramma da Roma, ricevuto ieri, ci annunzia che la Deputazione triestina recatasi colà per l'affare delle pelli in esportazione da Trieste, venne ricevuta ieri l'altro dal ministro Cantelli, il quale accordò la reintroduzione nel Regno di tutte le pelli estere, nonchè delle fresche salate austriache. *(Tempo)*.

Il comm. Alberto Cavalletto, indispettito per un decreto di traslocamento di residenza inviatogli dal Ministero, ha date le sue dimissioni da ispettore del genio civile. — Ci dà notizia di questa dimissione la *Gazzetta di Venezia*.

GERMANIA.

Scrivono a molti giornali:

Sabato sera si sparse la voce che la polizia facesse ricerche di un prete francese venuto a Berlino con disegni contro il principe Bismarck. Difatti il Parlamento e l'abitazione del Principe erano severamente custoditi. Si crede che la polizia abbia scoperto delle bombe *all'Orsini*, e che si macchini una guerra. S'ignora però fino ad ora quanto ci sia di vero in tutto ciò.

— L'apertura della Dieta prussiana avrà luogo il 10 gennaio, alle ore 11 ant., nella sala Bianca del palazzo Reale per mezzo del vice-presidente dei ministri Camphausen.

— Nell'ultima sessione del *Reichstag* ebbe luogo la seconda lettura della legge sul matrimonio civile. Vennero approvati i paragrafi 1, 2, 3, 4, con alcune leggiere modificazioni, ed i restanti sino al 26° paragrafo senza alterazione di sorta.

AUSTRO-UNGHERIA.

La Camera dei Signori riprenderà due giorni dopo la riapertura della Camera dei deputati, al 22 gennaio, i suoi tralasciati lavori.

— La *Neue Freie Presse* dice:

« Il nuovo attentato alla vita di Bismark, sparso dall'officiosa *Norddeutsche Zeitung*, ha avuto per conseguenza una petizione al *Reichsrath* sottoscritta da un certo Luigi Spiegel in Southampton, la quale esige che si faccia una legge eccezionale per punire colla morte chiunque attentasse d'ora innanzi alla vita del principe Bismark. L'organo di Bismark può essere ben contento d'aver prodotto così imponente effetto colla notizia del suo attentato. »

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Elezioni politiche. — Chiaravalle, eletto Fazzari con 476 voti.

Roma, 18 *gennaio*.

La *Vittor Pisani* ha ricevuto l'ordine di recarsi nell'Amboina toccando Batavia, e quindi a Yokohama toccando Hong-Kong. Essa lascierà il porto di Rangoon nella prima quindicina del prossimo febbraio. Potrà essere in aprile a Batavia, in giugno nell'Amboina, in luglio a Hong-Kong, ed in agosto a Yokohama per la stagione serica del 1875.

Parigi, 18 *gennaio*.

Sul ballottaggio per l'elezione negli Alti Pirinei, si conoscono i risultati di 21 Cantoni sopra 26. Alicot, settennalista, ebbe 18,722 voti; Cazeaux, bonapartista, ne ebbe 22,829.

Madrid, 17 *gennaio*.

La *Gazzetta* annunzia che il bilancio del clero fu portato da 3 milioni e 1/2 di piastre a 4 1/2 (?).

Un decreto reale approva il contratto relativo ai cuponi del debito interno scaduti, ed autorizza Salaverria ad emettere 42 1/2 milioni di piastre in titoli del debito interno al prezzo del 40 0/0.

I carlisti attaccarono Melix, nell'Aragona, ma furono respinti, lasciando molti morti e feriti.

Parigi, 18 *gennaio*.

Negli Alti Pirenei Cazeaux venne eletto con 29,630 voti; Alicot ne ebbe 23,026. Mancano due Comuni.

Londra, 18 *gennaio*.

Il *Times* annunzia che il Governo persiano accordò la concessione della ferrovia al generale russo Falkenhagen, malgrado la concessione esistente con Reuter. Questi, conseguentemente, fece consegnare al Governo persiano una protesta. Lord Derby ordinò al ministro inglese a Teheran di appoggiare questa protesta ufficialmente e formalmente.

Berlino, 18 *gennaio*.

La *Post* annunzia che il nuovo Governo spagnuolo, senza attendere i reclami della Germania circa l'attacco dei carlisti a Guetaria, fece proposte che soddisfano tutti i reclami che potrebbero farsi dalla Germania.

Stoccolma, 18 *gennaio*.

Apertura del Parlamento. — Il discorso del Trono annunzia un progetto di riorganizzazione dell'esercito e della marina. Dice che l'eccedente delle entrate del 1874 è di 12 milioni.

Vienna, 18 *gennaio*.

Il *Fremdenblatt* ha da buonissima fonte che l'affare di Podgoritza assume una piega seria. Confermasi che la Turchia domandò, come condizione per eseguire la sentenza contro i propri sudditi riconosciuti colpevoli, che i Montenegrini compromessi siano giudicati e puniti sul territorio turco dai tribunali turchi. Il principe di Montenegro respinse energicamente tale condizione; ma il granvisir insiste pure energicamente. Un grande fermento regna nel Montenegro, ed il principe potrà difficilmente impedire che la popolazione si prenda una soddisfazione violenta.

Roma, 18 *gennaio*.

L'*Italie* dice che l'Italia denunziò il trattato di commercio colla Francia, annunziando all'Austria ed alla Svizzera tale denunzia. Domandò a queste due potenze se consentirebbero di rivedere ora, senza attenderne la scadenza, le loro convenzioni commerciali coll'Italia; in tale caso si potrebbe procedere simultaneamente alla revisione dei tre trattati. L'Italia potrebbe così applicare le modificazioni proposte alle tariffe doganali.

Elezioni politiche. — Lacedonia, eletto De Sanctis; Chieti, Auriti con 451 voti, e Mezzanotte con 417, ballottaggio.

Versailles, 18 *gennaio*.

L'Assemblea continuò a discutere la legge sui quadri dell'esercito, ed approvò l'istituzione di due capitani per compagnia.

Parigi, 18 *gennaio*.

Il risultato dell'elezione negli Alti Pirenei produsse sensazione. Cazeaux venne eletto perchè 6 mila elettori conservatori abbandonarono Alicot, vedendolo sostenuto dai repubblicani e votarono per Cazeaux.

[illegible]

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 17 gennaio 1875.

Gli affari non furono molto animati alla Borsa di Parigi in questa settimana. Il contante opera sempre e molto attivamente, ma si può dire che è solo a sostenere i prezzi; senza di esso vi sarebbe una grande nullità d'affari e probabilmente anche un sensibile ribasso. La speculazione sembra in questo momento male impressionata, e, crediamo, non a torto, perchè infine il paese si trova in una curiosa posizione. Il Ministero è dimissionario e non rimane al suo posto, momentaneamente, che per deferenza al capo dello Stato. D'altra parte l'Assemblea sta per discutere le leggi costituzionali, mentre già fin d'ora si sa positivamente che verranno rigettate. E dopo, cosa farà l'Assemblea? Si scioglierà essa? Non lo crediamo. I corpi morali non si suicidano. D'altronde la popolazione francese, e particolarmente quella di Parigi, è così spossata, da non permettere illusioni su questo punto: l'ordine sarà mantenuto. D'onde verrà quindi uno scioglimento a così strana situazione? Noi non sappiamo prevederlo, ma ci sembra che la Borsa di Parigi, malgrado lo scetticismo mostrato finora, incominci a preoccuparsene seriamente, perchè malgrado tutti gli sforzi di un favoloso contante gli affari languono ed i prezzi indeboliscono. Il 3 0/0 da 62 35, corso del sabato precedente, sceso nella settimana a 62 02, e il 5 0/0 da 100 37 1/2 sceso a 100 15. Il ribasso del tasso dello sconto della Banca Inglese, ribassato giovedì a 4 0/0, produsse un movimento di ripresa che ricondusse i corsi di 62 35 e 100 30. Ma ieri, sabato, si era nuovamente deboli ed offerti il 5 0/0 a 100 37 1/2, il 3 0/0 a 62 22 1/2. Ora, se non si fosse il famoso contante che durante tutta la settimana ha comperato 80 a 90 mila franchi di rendita al giorno, dove si sarebbe sceso coi prezzi? La speculazione parigina, non trovando conveniente pel momento di operare sui valori francesi, portò tutta la sua attività sui valori spagnuoli, e particolarmente sulle ferr. spagnuole che sono in gran rialzo e che monteranno ancora, sostenute come sono dal sig. Pereire. Queste ferr., il Mobil. Spagnuolo, ed il Transatlantico sono i tre valori che più particolarmente occupano pel momento la speculazione della Borsa di Parigi e pare promettano dei buoni benefici.

La nostra Rendita mostrò una relativa fermezza a Parigi, ma privata delle operazioni d'arbitraggio, che sono veramente quelle che alimentano giornalmente le transazioni, e che ora non si possono più fare in causa della tassa italiana sugli affari di Borsa, ne venne di conseguenza un notevole indebolimento e quindi da 66 80, corso a cui l'abbiamo lasciata sabato scorso, scese dapprima a 66 25, riprese dietro il ribasso dello sconto a Londra a 66 30 e 66 40 nelle giornate di giovedì e venerdì per ricadere poi ieri a 66 25, perdendo così nella settimana 55 cent. Fu meno sensibile il ribasso a Berlino dove non perdette che 10 cent. da 66 80 a 66 70, ed a Londra dove perdette 1/4 di punto da 66 3/8 a 66 1/8. Le az. delle ferr. Romane ebbero a Parigi un movimento di rialzo nella giornata di venerdì in cui fecero 82, chiudendo ieri a 78 75. Non sappiamo a che cosa attribuire questa velleità di rialzo, che troviamo proprio fuori di proposito per le azioni. Meglio tenute, e con maggior ragione, erano anche le obbl. delle stesse ferr. le quali chiusero a 195, che a 110 1/2 farebbero 215 50; ma questo si capisce per i quattro vaglia non pagati e che dovranno pure essere soddisfatti a suo tempo. Il cambio della carta sopra Londra discese a Parigi da 25 17 a 25 15 1/2 a vista meno 1 0/0. Probabilmente questo ribasso viene soltanto dal ribasso dello sconto inglese. Lo notiamo soltanto perchè in questi ultimi tempi la debolezza del cambio della lira sterlina a Parigi indicava ritiro d'oro dalla Banca Inglese. Il cambio sull'Italia rimase tutta la settimana a 9 5/8 di perdita che corrisponde al nostro 110 65 per il Parigi a vista.

Venendo ora a parlare della Borsa Italiana, ci duole di trovarci tuttavia nella dolorosa necessità di constatare la continuazione dello sciopero per parte dei signori speculatori ed operatori di Borsa, una razza di operai su cui l'autorità repressiva non ha alcun appiglio. Quasi tutti i Sindacati di agenti di cambio si sono dimessi, e chi non si è dimesso, rifiuta di operare perchè dicono che l'art. 14 del regolamento li mette a livello coi più infimi agenti di polizia, posizione che essi non vogliono accettare a nessun costo. È una completa disorganizzazione della Borsa, che il sig. Minghetti può vantarsi di aver fatto con un semplice decreto. Sentiamo che i Sindacati di varie Borse si propongono di fare delle istanze al Ministero in proposito al famoso regolamento. Ci pare che la cosa sia perfettamente inutile, primo perchè il sig. Minghetti non ascolta nè petizioni, nè osservazioni e tira dritto per la sua via. E poi perchè realmente ci pare che la quistione si presti ad uno scioglimento semplicissimo. Considerando bene la cosa, l'imposta non è obbligatoria che per le persone rivestite di un carattere ufficiale. Per tutte le altre non lo è, e tanto è vero che per farle accettare si propone un compenso, cioè si accorda l'azione giuridica contro chi manca agli impegni assunti. Ma chi rinuncia a quest'azione giuridica sarà egli sottoposto alla legge? Il buon senso dice di no. Infatti che azione può avere l'autorità sopra un affare che Tizio e Caio avranno fatto per mezzo di Martino che non è agente patentato? Nessuna affatto, dal momento che nessuno dei tre reclama la protezione governativa. È affare di confidenza fra le tre persone e nessuno ha il diritto di sindacare le loro azioni dal momento che non sono agenti patentati. Si vorrà chiudere loro l'accesso alla Borsa? Primieramente la cosa è impossibile; tanto varrebbe a non ammettervi che gli agenti patentati. E poi se gli affari non si potranno più fare in Borsa, si faranno dove si potrà, in istrada, al caffè, dal ristoratore, al teatro, al club. Che cosa è la Borsa se non semplicemente un luogo di ritrovo? Chiuso quello se ne trova un altro sotto altro nome. Come mai il Governo potrà arrogarsi il diritto di entrare terzo in una convenzione che fanno due amici che non chiedono la sua protezione? Gli agenti fanno bene di chiedere la riforma del regolamento, perchè desiderano poter fare degli affari senza pagare la tassa, anche conservando la loro posizione, ma in fondo la tassa è destinata a cadere perchè è una cosa irragionevole, che non ha senso alcuno.

Ciò detto aggiungeremo che per i pochissimi affari fatti nella settimana si praticarono i seguenti prezzi:

Lunedì e martedì 73 85 al cont. e 73 95 per fine corr.; mercoledì, giovedì e venerdì 73 80 al cont. e 73 95 per f. corr; e ieri sabato 73 70 tanto al cont. che a termine. Se poi all'infuori delle contrattazioni ufficiali, si siano fatte altre transazioni questo è quello che non possiamo dire.

I valori rimasero pressochè intrattati.

Per la Banca Naz. si notarono nella settimana i prezzi di 1875, 1855, 1865 e 1870. Si rendono sempre più consistenti le voci che il dividendo semestrale sarà di fr. 50, per cui molti trovano che i prezzi attuali sono suscettibili di ulteriore aumento. Noi non siamo veramente di questo parere, ma lo accenniamo per debito di cronisti. Altri si astengono di impiegare i denari in questo valore perchè temono, nel caso venisse ad essere vacante la sede generale, possa esservi assunto un uomo *moderno* e allora addio prestigio, addio alti corsi. Abbiamo citata la frase come ci venne detta, perchè riveste l'attuale direttore di un carattere antico, che gli si attaglia perfettamente.

Il Mobil. è ridisceso sotto il 700, ciò che non ci fa meraviglia. Pare che questo ribasso provenga dalle previsioni che si fanno sul dividendo che sarebbe di solo 24 lire. Ventiquattro lire di dividendo ed altrettante d'interesse sarebbe il più basso limite del reddito del Mobiliare previsto dal Consiglio d'amministrazione di quello stabilimento all'epoca della modificazione degli statuti. Vedremo se ci fermeremo qui. Il grande aumento del Mobil. ebbe luogo dopo il 1867 quando incominciò il grande risveglio degli affari in Italia, e quindi si può dire, che non fu l'abilità, ma la fortuna che lo portò in alto; ed ora che la speculazione italiana è arrestata, anche la sua fortuna è finita.

La Banca di Torino tiene un diverso metro e quando non progredisce, si mantiene fermamente sui suoi prezzi più alti, come fece in questa settimana, tenendosi più richiesta che offerta sul corso di 790. Nella scorsa settimana abbiamo accennato ad alcune proposizioni che l'amministrazione intende fare all'assemblea che si terrà prossimamente. Abbiamo saputo dipoi che queste proposizioni riguardano una riduzione di capitale, fatta in condizioni vantaggiose per gli azionisti. Non diremo di più su questo punto perchè crediamo che non siano state prese le ultime deliberazioni in proposito. Aggiungeremo soltanto che abbiamo luogo di credere che il dividendo da distribuirsi sarà di 40 lire, ciò che col già ripartito farebbe 62 50 per l'annata e che malgrado questo il nuovo esercizio comincierebbe con una notevole cifra di benefici, portata a nuovo pel futuro dividendo.

Il Banco Sconto e Sete è a 250 50 piuttosto offerto, che domandato. Noi crediamo che non sia probabile un ulteriore aumento su questo valore.

Le az. Meridionali sono rimaste deboli a 343; le obbl. invece ben viste a 214 50, mentre le obbl. Romane sono rimaste a 212 50. È il contrario che dovrebbe succedere secondo la ragione ed il buon senso. È una bizzarria, come se ne vedono tante altre in Borsa. Le speranze per questi due valori sono le stesse; le probabilità di buona riuscita sono maggiori per le Romane le quali hanno inoltre i vaglia a riscuotere.

Cambi piuttosto fermi.

Francia 110 60 vista meno 4 0/0.

Londra 27 52 1/2 3 mesi e 4 0/0.

Napoleoni d'oro 22 11.

La Rendita Turca che la settimana scorsa pareva dovesse salire al cielo alla Borsa di Parigi, è di nuovo debole. Le ultime notizie di quella Borsa portano i corsi da 42 85 a 42 65. Un giornale finanziario di Roma, la *Gazzetta dei banchieri*, contiene un articolo sulle finanze turche, dove è detto che si teme che il tesoro turco non possa nemmeno supplire a tutti i suoi impegni per aprile, e che si medita una imposta sulla Rendita. Invitiamo i turchi d'Italia a meditare su questa eventualità.

APPALTO.

Il 30 corr., presso il Ministero della marina in Roma, e presso i Commissariati della marina in Spezia, Napoli e Venezia, si terrà un'asta per l'appalto della provvista di due ruote di prora in ferro fucinato, divise in due lotti, cioè ciascuno per la costruzione e fornitura di una ruota, per la somma approssimativa di L. 80,000 caduna. Deposito lire 8000 ciascun lotto, in contanti o rendita D. P.

Mercato di Cavallermaggiore.

(Nostra corrispondenza)

18 gennaio. — Nella scorsa ottava non si ebbe a notare veruna differenza nei prezzi del bestiame, dei cereali e dei foraggi.

Il mercato d'oggi fu piuttosto animato ed il bestiame segnò qualche tendenza all'aumento.

Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 22 50	a 21 30
Segale	»	16 10	a 16 10
Riso	»	30 30	a 25 10
Meliga	»	13 —	a 12 80
Legna forte	quint.	» 3 20	a 2 80
Id. dolce	»	2 90	a 2 40
Fieno	»	11 —	a 10 —
Paglia	»	5 —	a 4 50
Buoi da macello	mir.	» 7 30	a 7 20
Vacche sorians	»	7 —	a 7 —
Vitelli da latte	»	8 10	a 8 —
Canapa	»	7 —	a 6 50

Borsa di Genova. — 18 gennaio.

Rendita Italiana	73 60 cont.
Azioni Banca Nazionale	1870 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	693 f. m.
Azioni regia Tabacchi	796 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	351 f. m.

Francia breve lett. a 110 85, den. a 110 35.
Londra a vista lett. 27 80, danaro 27 75.
Marenghi da 22 08 a 22 10.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 18 gennaio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	— —
» » fine gennaio	73 60
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca di Torino	792 —
» Banca Generale	439 —
» Banca di Costruzione	275 —
» Banco Sete	179 —
» Cotonificio Cantoni	295 —
» Lanificio Rossi	215 —
» Linificio e canap. naz.	272 —
» Regia Tabacchi	795 50
» Ferr. Meridionali	352 —
Obbl. Ferr. Meridionali	219 —
» Ferr. Romane	214 —
» Ferr. Sarde A.	210 —
» Id. Id. B.	204 50
» Regia Tabacchi	543 —
» Beni Demaniali	540 —
» Ecclesiastiche	90 —
Buoni ferr. Meridionali	— —
Cambi sopra Francia a vista	110 60
» Svizzera a vista	110 50
» Londra a tre mesi	27 52
» Francoforte a tre mesi	134 —
» Vienna a tre mesi	244 1/2
I pezzi da 20 fr.	22 09
Sconto	4 —

Firenze,	16	18
Rendita al 5 0/0	73 60	73 65
Id. al 1° gennaio 1875	71 40	71 45
Oro lettera	22 08	22 00
Londra lettera	27 46	27 48
Cambio su Parigi	110 55	110 60
Prestito Nazionale	63 —	— —
Azioni Tabacchi	795 —	796 —
Banca Nazionale	1861 —	1867 —
Az. ferr. Merid.	351 50	352 —
Obblig. »	216 —	214 —
Banca Toscana	1597 —	1598 50
Credito Mobiliare	692 —	695 —
Italo-Germaniche	254 —	253 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	16	18
3 per 0/0 Francese	62 22	62 12
5 per 0/0 id.	100 40	100 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	66 25	66 25
F. Lombardo-Venete	287 —	288 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	202 25
Ferr. Romane	78 75	77 50
Obbl. Lombarde	244 —	243 75
Obbl. Romane	195 —	193 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 15 5
Cambio sull'Italia	9 5/8	9 1/2
Consolidati Inglesi	92 1/2	92 7/16
Vienna,	16	18
Mobiliare	233 50	233 00
Lombarde	127 50	126 75
Banca Anglo-Austr.	140 —	137 75
Austriache	297 —	294 —
Banca Nazionale	994 —	991 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 89 5
Cambio su Parigi	44 05	44 10
Cambio su Londra	110 75	110 90
Rendita Austriaca	75 45	75 50
Idem in carta	70 35	70 20
Unionbank	105 —	104 30
Berlino,	16	18
Austr. Marchi di Ban.	541 —	537 —
Lomb. Franchi	231 50	230 —
Mobil. Marchi di Ban.	416 —	414 —
Ren. It. Franchi	67 70	67 40
Id. Turca id.	43 40	43 25
Londra,	16	18
Consolidato Inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita Italiana	66 1/8	66 —
Spagnuolo	22 3/4	22 1/4
Turco	42 1/8	41 5/8
Egiziano del 1873	77 7/8	77 1/2
Turco nuovo premio	— —	— —

Condiziona Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 18 gennaio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	1086 88
Trama	»	» »
Greggia	1	62 01
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1098 89

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 238.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 18 gennaio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	1057 83
Trama	»	» »
Greggia	3	190 13
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1247 96

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 253.
Il Direttore-Gerente: A. Bertolero.

Condizione calore delle sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14.)
Bollettino del 18 gennaio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	310 69
Trama	»	» »
Greggia	3	68 31
Articoli diversi	5	108 43
Totali	12	747 43

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 94.
L'esercente: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 19 gennaio 1875. — N. 14.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia	110 60	110 75	— —	— —
Svizzera	110 55	110 65	— —	— —
Londra	— —	— —	27 50	27 65
Germania	— —	— —	134 —	134 1/2

Francia sc. 4 0/0. Svizzera 4 1/2. Londra 4. Germania 5. Vienna 4 1/2.

Oro Pezzo da L. 20. L. 22 11 a 22 13.

Rendita 5 p. 0/0 cont. L. 73 65 a L. 73 85.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa.
FILIPPO DUPRÈ.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
19 gennaio 1875.

Affari sempre in gran calma.

La Rendita ferma per bisogni di piazza, valeva 73 60 73 62 1/2 cont. e 73 55 fine corrente.

Le az. Banca Naz. si mantennero nominali a 1870, e così pure le Mobiliari a 690 fine corrente.

Az. Banca Torino 790.

I Banco Sconto incerti si cedettero a 250. Notiamo molte offerte di az. Banca Indust. Subalpina a 210.

Nonostante il ribasso di ieri a Parigi, le obbl. Romane assai ricercate, si pagarono 214 75 fine corr.

Obbl. V. E. 225.

Cambi fermi.

Francia vista 110 65/70.

Londra 3 mesi 27 52 1/2, 27 50.

Oro 22 12.



Regio — *Riposo.*

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 1, rappresenterà: *L'egoista per progetto,* commedia in 3 atti di Carlo Goldoni, mai stata rappresentata; *La medicina d'una ragazza malata,* commedia in 1 atto.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Famille Grégoire rappresenterà: *La grande-duchesse de Gerolstein,* operetta.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferrero rappresenterà: *L dico ant l'amola,* commedia in 4 atti.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre Emilio Guillaume.

Amedeo (ore 7 1/2) situato in via Giulio vicino alla piazzetta della Consolata, si rappresenterà: *La statua di carne,* dramma in 5 atti.

D'Angennes (ore 7 1/2) — Rappresentazione della Compagnia americana The Gregory's.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:

La parodia dell'opera-ballo *Aida.* Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nella gabbia, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.

Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

L'ingegnere E. PERINI

avendo aperto Ufficio in Piazza San Martino, N. 1, casa propria, oltre alle incombenze in detta sua qualità accetterebbe anche Segreterie di case private coll'incarico di far eseguire e dirigere le annuali riparazioni, dietro abbuonamenti a concertarsi. 58

Da vendere

Un bel CAVALLO da tiro, giovane, docile e di alta statura.

Far capo via San Dalmazzo, 17, dal portinaio. 68

Da vendere UNA CASA con grande Giardino, Area fabbricabile, posta in Torino, via della Rocca, N. 45. Far capo al sig. EUGENIO RETA, via Provvidenza, N. 16. 1267

Da affittare

al 1° aprile prossimo

via Roma, N. 20,

Otto camere al piano nobile, ad uso negozio come sono presentemente. 46

Da rimettere NEGOZIO da STOFFE

(22 anni d'esercizio) con rilievo del mobilio a prezzo d'estimo.

Recapito da **Mottura G. B.**, in Piazza Carlo Felice, N. 3, Torino. 1334

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.

FOGLIE DI COCA di Bolivia.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, successore Arnosio, via *Po, N. 31, Torino.* 1264

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 8

Una somma rispettabile

si deposita su Banco di comune fiducia, in garanzia di persona che cerca un impiego anche fuori di Torino.

Scrivere franco alla Direzione di questo Giornale.

SOCIETA' ANONIMA

proprietaria della Casa occupata dal Regio Ricovero di Mendicità di Torino

Nell'adunanza degli Azionisti tenutasi il 15 corrente gennaio venne estratta a sorte la Cedola N. 112, che sarà rimborsata a valore integrale nella Banca *V. Rolle, Musso e Compagnia,* via Lagrange, 2, dopo il 10 luglio 1875, a quale epoca cesserà di produrre a favore dell'Azionista, e sarà annullata.

67 *Notaio* **F. Cerale.**

Lunedì 25 e giorni seguenti vicino a S. Salvario corso al Valentino, N. 6,

Incanto pubblico

di eleganti mobili di mogano, camera da letto, con Letti gemelli, Armadio a specchio, Tendaggi e Coperta di seta, cortine e materassi; salotto compito con Tappeti, Guardaroba di noce, Tavole, Pendolo di bronzo, Specchi, Letto in ferro, e diversi altri articoli.

64 **Gio. Batt. Alloati,** *perito giurato.*

DA VENDERE

Una Macchina a Vapore con Caldaia in ottimo stato, della rinomata fabbrica T. Robinson e Son di Londra.

Ancora per pochi giorni si potrà esaminarla in azione, dovendo essere sostituita da forza motrice ad acqua della *Ceronda.*

Per le trattative dirigersi ai Fratelli LEVERA in Torino. 56

Si desidera trovare un Accomandante

con Otto o Dieci mila franchi, per dare ampliazione ad un'industria in buonissima prosperità. L'Accomandante potrà, ove d'uopo, tenere la contabilità.

Scrivere fermo in posta Torino alle iniziali **L. R. M.** 45

MACCHINE A VAPORE

PERFEZIONATE A VALVOLE

dei fratelli Sulzer di Winterthur

BREVETTATE IN ITALIA

grande economia di combustibile

Premiate all'Esposizione di Parigi con Medaglia d'oro ed a Vienna con Diploma d'onore.

Indirizzarsi a CARLO WALSER, via Giannone N. 5, Torino. 60

Agli Amatori del Ballo

Gran Salone, 200 metri quadrati, munito di tutto l'occorrente, disponibile tutte le sere ad uso Ballo, a modicissimo prezzo. Dirigersi al sig. FORTUNATO, Corso Principe Amedeo, N. 15. 29

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

800 ricette di cucina, 250 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

NELLA NUOVA GALLERIA

DELL'

Industria Subalpina

Negozio Canavesio

Assortimento di *legittimi* Vini Toscani

(con isconto all'ingrosso)

LUCERNE a petrolio senza vetro, senza fumo, e senza odore *(sistema inglese)* privilegiato.

STUFE ed oggetti varii a gas per uso domestico, *perfezionati.*

AMMEZZATI da affittare al presente.

BIGLIARDO e BANCO per la Fiera da vendere.

65 RECAPITO IVI.

COMPRA E VENDITA

DI AZIONI SOCIETA' MINIERA DI FERRO

Montaldo-Mondovì

Rivolgere le domande o le offerte con lettera affrancata, all'indirizzo: **ANTONIO CARPANETO** fu Giovanni Battista, ferma in posta, **GENOVA.** 10

SCIROPPO D'ELICINA

Questo Sciroppo, preparato coll'Elice della vigna, è di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e da L. 2.

Presso la **FARMACIA GIORDANO, via Roma, N. 17, TORINO.** 43

STABILIMENTO

CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO

del già Chirurgo Militare ROTA P. G.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arrotamento.**

Grande assortimento di **calze elastiche** per **varici e freddo: cinture** renali ed addominali: **cuscini e orinali** da viaggio e letto: **irrigatori e clysopompe** per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo od apparecchio per sollievo dell'umanità. 88

MASERA ANTONIO. Via Boucheron, N. 11, Torino. — Stabilimento meccanico con forza idraulica. Studio per impianti di Stabilimenti industriali. Costruzione di Macchine. Specialità in ruote idrauliche. Turbine e Macchine a vapore. Molini Anglo-Americani. Torchi per vermicelli e Macchine relative. Specialità in Macchine utensili a piallare, a bucare. Torni, Limatrici, Seghe meccaniche in ogni genere e Macchine relative per lavorare i legnami. Torchi idraulici piccoli e grandi, di nuovo sistema, con privativa, atti a qualsiasi industria. Torchi a vite. Cilindri Olandesi e Macchine relative per cartiere. Trasmissioni in genere.

Trovansi in detto Stabilimento varie Macchine ultimate; Macchina a vapore nuova di 12 cavalli di forza. Torni a chariot di varie dimensioni. Seghe senza fine. Macchine a mortasare e bucare. 8

Specialità

RITRATTI IN FRANCOBOLLI

eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di firme, capo d'anno, marche di effetti commerciali ad uso di Germania.

Per N° 100 copie L. 5 — Per N° 50 L. 4.

Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla **Fotografia del Commercio,** via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

Trovasi presso la Libreria BRERO, (Succ. P. MARIETTI)

via Po, 11, Torino,

Pochintesta Felice, Prof. — *Del Diritto delle Obbligazioni secondo il Codice Civile Italiano,* 2ª Ediz. in-8°, 1874 L. 8

Bonga Giovanni, Prof. — *Della Condizione Giuridica dei Figli nati fuori di matrimonio,* in-8°, 1773 . . . L. 6

De-Christmas-Courtral, Prof. — *The English Student's.* Scrap-Book, in-8°, legato in tela all'inglese . . . . L. 4

Alla stessa Libreria si ricevono Abbonamenti ai *Giornali di Mode, di Lettere e di Scienze:* Francesi, Inglesi, Spagnuoli, Tedeschi ed Italiani.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio d'un nuovo ed interessante Giornale di *Mode,* avente per titolo: **La Mode Universelle,** non che di una lista dei principali Periodici cui tiene questa Libreria.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il LIBRO 1° comprende i titoli necessarii alla formazione dell'inventario del podere, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del Conto preventivo dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il LIBRO 2° racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il LIBRO 3°, che è il libro mastro, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico e Scarico* di *Prodotti* e di *Spese,* desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp. IN TORINO.

DIALOGHI

FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

FABBRICA NAZIONALE

DI OROLOGIERIA

e Meccanica di precisione

F.LLI GRANAGLIA

PREMIATI

all'Esposizione di Vienna 1873.

OROLOGI di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, ecc. — **QUADRANTI** trasparenti. — **CORDE** metalliche. — **PARAFULMINI,** ecc. — **STRETTOI** da vino. — **PROVINI** da seta. — **IDROCONOMETRI** (orologi ad acqua), sistema brevettato P. Embriaco.

TORINO

Officina a vapore, via Ospedale, 18.

Succursale - Roma, Piazza Minerva, 40-41

724

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 18 Gennaio 1875.

Nel fallimento di Francesco Gabriele Cattin già commissionario in Torino, si avvisano li creditori di comparire alli 27 del corrente mese, ore 9 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Aumento di sesto scadente il 31 gennaio corrente avanti il tribunale civile di Torino agli stabili in territorio di Druent che il sig. Carlo Guglielmino fece subastare a pregiudizio della Bocchino Cristina e Carlo coniugi Bonaglia, venduti per L. 3600.

Dichiarazione fallimento di Barberis Maurizio già concessionario di vetture pubbliche a Torino, fu fissata l'epoca della cessazione dei pagamenti alli 10 dicembre ultimo scorso, sindaco temporaneo il signor geometra Antonio Fumero, monizione ai creditori di comparire alli 2 febbraio p. ore 2 pom. in una sala del tribunale di commercio di Torino, pella nomina dei sindaci definitivi.

Aumento di sesto scadente il 30 gennaio corr. avanti il tribunale civile di Torino agli stabili in territorio di Rivarolo Canavese che il sig. Tommaso Vaccari fece subastare in pregiudizio di Guglielmo Nigra, per il prezzo di lire 1630 il 1° lotto, e per L. 85 il 2°.

(Dal *Conte Cavour,* N. 18).

PROVINCIA DI CUNEO — (16 Gennaio 1875).

Citazione. — Sull'istanza delli fratelli e sorella Borsano fu Giuseppe si citava Giuseppe Edoardo Audisio fu Francesco, per comparire nanti il tribunale civile di Cuneo fra giorni 25, per ivi vedersi dichiarato tenuto al pagamento di L. 59648,75 interessi e spese.

Citazione. — I sindaci definitivi della fallita di Audisio Vincenzo di Cuneo citarono Audisio Vincenzo a comparire nanti il tribunale civile di Cuneo alli 30 corrente gennaio, per la transazione tra la fallita Audisio e Filippi Michele, e la transazione tra la fallita Audisio e Cassio Emanuel.

Istanza nomina di perito al tribunale di Saluzzo da Consolino Don Giuseppe da Saluzzo, per la stima e ripartizione in lotti degli stabili siti sul terr. di Scarnafigi che egli intende di far subastare a pregiudicio di Troja Sebastiano da Savigliano.

(Dalla *Provincia di Cuneo,* N. 12).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi, (sera) gennaio	**16**	**18**
Farine 8 marche		pel corrente . .	Fr.	53 50	53 50
»	»	per febbraio . .	»	53 25	53 —
»	»	per marzo e aprile	»	53 50	53 50
»	»	per 4 mesi da maggio	»	55 —	55 —
Zuccari	Saccarino 88 °/₀	. . .	»	53 —	53 —
»	»	7/9 disponibile	»	59 —	59 —
»	bianco 3	disponibile	»	64 —	64 —
»	raffinato scelto	. . . .	»	146 —	146 —

Affari calmi su tutte le mercanzie.

Liverpool, 18 gennaio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 20000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 16000.

Mercato fermo-sostenuto.

Importazione della giornata 8000.

N. Orleans 7 ¹¹/₁₆

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Havre, 18 gennaio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 3500.

Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

» — Luisiana per marzo . . Fr. 82 — — —

Caffè — Venduti Sacchi 0.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Londra, 18 gennaio (sera)

Frumenti inglesi ed esteri.

Mercato calmo — Prezzi in ribasso.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Dr CARLO ORIO

Il prezzo d'associazione pei **Cartoni Seme-Bachi Giapponesi**, importati da questa Ditta, è risultato di **L. 8 75.**

Consegna e vendita hanno luogo presso la stessa Ditta dottor CARLO ORIO in Milano, Piazza Belgioioso, N. 2, e presso al sig. **Francesco Prandi,** Droghiere, via Milano, N. 20, **Torino.** 5MI

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO

DI GRIMAULT E Cie FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le foglie del **Matico,** pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di ristringimento dell'uretra od infiammazione alle intestina. Il celebre **Ricord** di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'*Injezione* si adopera al principio dello scolamento; le *Capsule* in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di copahu, cubebe ed altre iniezioni a base metallica. — Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade; in Torino, presso l'**Agenzia D. MONDO,** via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.,** ed in tutte le principali Farmacie.

5M° *Injezione* L. 3 50 la boccetta; *Capsule* L. 5.

Torino, Tip. C. Favale e C.